

Il report Gimbe: dal 30 dicembre al 5 gennaio incremento positivi del 44,6 per cento

Covid, circolazione alta nel Sannio

La situazione resta sotto controllo grazie alla copertura dei vaccini

Bari con il 66,6% di incremento circolazione virale del SarsCov2 è il territorio provinciale che nel monitoraggio dell'associazione **Gimbe** ha visto il maggiore tasso di crescita del virus nelle sue diverse varianti in Italia.

Seguono nell'ordine Messina con il 57,5%; Sondrio con il 57,2; Siracusa con il 51,1; Matera con il 50,5; Taranto con il 49,8; Palermo con il 46,2; Agrigento con il 45,7; Brindisi con il 44,8; e decima circoscrizione in Italia, quella sannita con il 44,6 di incremento.

Il valore incidenza dei positivi nel Sannio alle varianti del SarsCov2 come riportato nel report **Gimbe**, nell'ultima settimana sondata, si attesta a 267 positivi al SarsCov2 per 100mila abitanti. In Campania dunque maggiore incremento circolazione virale nel monitoraggio **Gimbe** nel beneventano, ma sia nel salernitano e nell'avellinese la circolazione virale effettiva è più alta, con rispettivamente 308 e 306 positivi per centomila abitanti.

Il dato di interesse sul piano statistico sanitario non si traduce in fattore rischio sanitario effettivo, grazie all'efficacia della campagna vaccinale di massa, nel Sannio come altrove, con una situazione del tutto sotto controllo e tasso occupazione area medica strutture ospedaliere campane che si attesta al 9,3%, con dato più basso della media nazionale. Ma la vera preoccupazione per **Gimbe** e in particolare per il professor Antonino Cartabellotta, che la presiede, è "il rallentamento campagna vaccinale di massa per i fragili, che

invece richiederebbero incremento delle coperture vaccinali.

"Se al momento la circolazione virale in Italia, seppur ampiamente sottostimata, appare sotto controllo - rileva il professor Cartabellotta - gli scenari epidemiologici internazionali e il rilevante impatto dell'epidemia influenzale sui servizi sanitari, unitamente all'aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di casi Covid-19, richiedono il potenziamento di alcune strategie di sanità pubblica per contrastare il virus. Innanzitutto, è cruciale rafforzare le attività di sequenziamento, sia in termini quantitativi, sia con indagini più ravvicinate nel tempo".

"In secondo luogo bisogna aumentare le coperture vaccinali: sia del ciclo primario con tre dosi che vede oggi quasi 12 milioni di persone scoperte (6,15 milioni mai vaccinati e 5,74 milioni senza terza dose), sia soprattutto di 11,7 milioni di anziani e fragili a rischio di malattia grave che non hanno ricevuto la quarta dose; inoltre occorre somministrare un'ulteriore dose di richiamo ad over 80, ospiti Rsa e over 60 con fragilità per patologie concomitanti/preesistenti, su cui purtroppo non disponiamo di alcun dato per valutare la copertura", la conclusione con appello di rilievo vista l'autorevolezza scientifica, proprio per i fragili. La situazione, grazie alla campagna vaccinale, appare totalmente sotto controllo. Resta tuttavia il dato di fine 2023 e questi primi giorni del 2023 che attesta il pesante rallentamento delle adesioni di fragili e anziani per la quarta dose.



Peso: 23%